

Virus H1N1 e febbre suina: intervista a Fabrizio Pregliasco

I primi casi di influenza nell'uomo da parte del virus A H1N1 sono originati da contatti ravvicinati fra uomo e suini, gli animali da cui questo virus deriva. Alcuni casi di trasmissione maiale-uomo sono già stati riscontrati decenni fa, ma col tempo H1N1 si è adattato alla trasmissione uomo-uomo. Dall'esordio, in aprile, il numero di casi nel mondo è aumentato rapidamente, grazie alla facile diffusione del virus. Il 30 agosto si contavano più di 254.000 casi e quasi 3.000 morti nel mondo.

In Italia, dai 258 casi accertati del 16 luglio, se ne contavano 2.058 il 4 settembre (214 a Milano), con un leggero decremento nel mese di agosto. Nel frattempo, il 4 settembre c'è stato il primo caso di paziente colpito da H1N1 con esito fatale, sebbene in questo caso, la virulenza sembra non essere stata la causa del decesso. Di giovedì 3 settembre, invece, la notizia della casa farmaceutica Novartis, la quale garantisce, dopo un esperimento pilota, che una sola dose di vaccino garantisce una forte risposta immunitaria.

Intervista al Professor Fabrizio Pregliasco, docente di igiene presso l'Università di Milano e di Bolzano, esperto virologo che da anni si occupa della sorveglianza delle influenze e della valutazione dell'efficienza dei vaccini. Pregliasco è anche membro dell'European Influenza Surveillance Scheme (E.I.S.S.).

Professor Pregliasco, che tipo di influenza è quella causata da H1N1? “È un'influenza molto simile a quelle stagionali a cui siamo abituati, quello che è preoccupante è la dimensione, in particolar modo pensando all'inverno. Si stima di avere il doppio o il triplo dei casi rispetto all'influenza stagionale, quindi un numero maggiore di possibili decessi”. **Dobbiamo quindi averne paura?** “Si deve pensare che l'influenza stagionale in Italia ha causato lo scorso inverno circa 5.000 morti. Per questa nuova influenza il tasso di mortalità è lo stesso, lo 0.2%. Ovviamente, prevedendo il doppio o il triplo dei casi, si potrebbero avere il doppio o il triplo delle morti”. **In Italia, tuttavia, la situazione sembra ancora sotto controllo.** “Beh, in Italia abbiamo lavorato bene sulla prevenzione, scovando i singoli casi iniziali e diagnosticandoli, per smorzare ogni minimo fuocherello. Tuttavia, sebbene abbiamo i freni ben tirati, siamo su un discosone, quindi prima o poi li dovremo mollare un po'. Negli altri paesi – continua – anche il maggior numero di viaggi verso l'epicentro, il Messico e gli USA, hanno fatto aumentare il numero di casi, come nel regno Unito”. **Quando pensa che colpirà maggiormente?** “Dipende molto dalle condizioni meteorologiche, ma è probabile che avremo un picco verso il periodo Natalizio, aiutato anche dal maggior numero di viaggi”. **Quali saranno i sintomi?** “I sintomi saranno indifferenti rispetto alla classica influenza: febbre alta, oltre i 38 gradi, ad esordio rapido, dolori muscolari e sintomi respiratori. In alcuni casi sono possibili complicazioni più gravi, come la polmonite”. **Il vaccino sarà davvero utile?** “Con la vaccinazione si dovrebbe avere una protezione di almeno il 60-70% in più rispetto a chi non si vaccina”. **Ci sono effetti collaterali alla vaccinazione?** “Gli effetti collaterali sono minimi, 1% di febbre e 10% di sintomi locali, come infiammazione o dolore”. **Se avremo il dubbio di essere stati contagiati, cosa dobbiamo fare?** “Aspettare qualche giorno, attuando un approccio simile a quello che utilizziamo per l'influenza stagionale, consultando il medico solo se necessario. Per quel che riguarda il ricorso agli antivirali, questa deve essere una decisione del medico, poiché, se usati in eccesso, gli antivirali possono far insorgere resistenze”. **Quali sono le categorie sociali più a rischio?** “Sicuramente i giovani, per il fatto che viaggiano di più ed anche perché, nel passato, potrebbe essere

circolata una variante di questo virus, che darebbe un po' più di protezione agli anziani". **A livello di prevenzione personale, quali sono le norme igieniche da seguire?** "Direi che lavare spesso le mani ed evitare, per quanto possibile, i luoghi molto affollati dovrebbe bastare. Di certo non possiamo vivere sotto una campana di vetro". La trasmissione del virus fra uomo e uomo avviene infatti per via aerea attraverso le gocce di saliva di uno starnuto o un colpo di tosse, ma anche per via indiretta attraverso il contatto tramite le mani di secrezioni respiratorie. **Lei farà il vaccino?** Sorride, "io sì, lo farò certamente. Lavorando in questo settore il vaccino è il minimo". **Per quel che riguarda i suoi familiari?** "Non penso il vaccino per la stagionale, ho dei figli giovani. Però suggerirò loro di fare la specifica per H1N1 (nda i primi vaccini dovrebbero essere pronti entro la fine dell'anno). Come dicevo prima, gli 'untori' di questa influenza saranno più i giovani". La situazione sembra quindi essere sotto controllo, a meno di possibili mutazioni del virus, difficilmente calcolabili, che lo rendano più aggressivo e mortale. **Nel frattempo cosa ci consiglia di fare?** "Certamente continuare ad informare e tenersi informati, in modo da organizzare la miglior risposta possibile".

Marco Cambiaghi